

LO sparginotizie

www.icgandhi.edu.it



Il giornale dell'ICS "Gandhi" - via F. Golubovich, 4 - n.39. Firenze, Giugno 2024

Incontro con Teresa Fiume

Teresa Fiume è la sorella di Angela Fiume, uccisa dalla mafia insieme alla sua famiglia e allo studente di Architettura Dario Capolicchio nella strage dei Georgofili, nella notte del 27 maggio 1993. E' venuta il 4 aprile nella nostra scuola, per raccontarci cosa è accaduto quel giorno.

Teresa Fiume ci ha raccontato la storia delle sue due nipotine, Nadia e Caterina, di suo cognato e di sua sorella. Parte tutto da tre giorni prima della morte dei suoi familiari quando c'era il battesimo della bambina piccola, nata da poco.

Era un momento felice per loro e anche il sacerdote scherzava con la bambina. Il giorno dopo, la nipotina più grande voleva far avere a sua sorella una culla con i ricami sul cuscino e sulla copertina fatti dalla mamma. La mamma li ricamò e regalò la culla a sua figlia e la sorella grande era molto felice, chiamò sia la nonna che la zia

e gli altri familiari per dire che sua sorella aveva una bella culla. In quella stessa notte si misero tutti a letto e dopo poco ci fu lo scoppio in via dei Georgofili.

La nonna, che abitava vicino a loro, lo sentì e chiamò Teresa, lei si preparò e partì per andare a vedere cosa fosse successo. Appena arrivò a Firenze, salì su un ponte e lì la fermarono dei poliziotti dicendo che non poteva passare dall'altra parte.

Lei disse che si chiamava Teresa Fiume, che sua sorella abitava nella Torre dei Georgofili e la lasciarono passare, ma le dissero di stare attenta. Lei, senza paura, andò, ma poco dopo la fermarono altri poliziotti. Lei disse di nuovo che si chiamava Teresa Fiume e la fecero passare. Ad un certo punto chiese a un poliziotto cosa fosse successo; lui le disse di andare dal Commissario a chiedere informazioni.

Il Commissario salì al piano superiore e si informò, poi, con aria triste, scese le scale per portare la cattiva notizia. Le dissero che erano morti nell'esplosione e lei se ne andò. La sua vita era cambiata per sempre.

(Continua a pagina 2)

O' pallone

A Marzo, tutte le classi terze della scuola Paolo Uccello sono andate a vedere lo spettacolo "One man show" *O' pallone*, al Teatro delle Spiagge. Lo spettacolo narrava la vita di un ragazzino di Napoli che,

insieme ad altri quattro suoi amici, aveva formato una squadra di calcetto da strada. Un giorno, mentre stavano giocando, il boss mafioso di zona gli ha ordinato di non tornare più nella piazzetta, perché davano fastidio. La piazza doveva, infatti, diventare un centro di spaccio di droga.

Il giorno dopo, il protagonista ed i suoi amici, passando davanti alla piazza, sono stati chiamati di nuovo dal boss, stavolta per ritornare nella piazzetta ed essere addirittura pagati per farlo. Ma ad una sola condizione: quando fosse passata una volante della polizia avrebbero dovuto calciare via il pallone ed urlare: "O' pallone! O' pallone!". In questo modo, tutti quelli che si dedicavano allo spaccio di droga avevano modo di fuggire.

La storia fa un salto di circa due anni: il boss ha fatto fare un provino di calcio ai cinque ragazzi nella squadra del Napoli, per poi interromperlo solo per dimostrare loro quanto fosse potente. Un giorno, i ragazzi stavano giocando contro un'altra squadra di un altro boss mafioso per contendersi il territorio. Ad un certo punto, è passata una volante della polizia, ma il protagonista stava per segnare, così ha deciso di non calciare via il pallone e di continuare l'azione e segnare. Un attimo dopo la piazzetta era invasa dalla polizia che arrestava chiunque.

Il protagonista e la sua famiglia sono stati costretti ad abbandonare la città. Si trasferiranno a Firenze e la vita del protagonista cambierà completamente, mentre quella dei suoi amici sarà segnata per sempre dalla camorra.

L'ultima parte dello spettacolo racconta di quando il protagonista, ormai adulto, ritorna nella piazzetta aspettandosi di trovare un luogo malfamato. Invece, trova dei bambini che giocano a calcio e la mamma di uno dei suoi amici che lo saluta affacciata al balcone.

Lo spettacolo mi è piaciuto molto, mi ha fatto capire cosa vuol dire vivere dove è presente la criminalità organizzata. Anche una cosa normale come giocare per strada può diventare pericolosa e costringere dei bambini a scegliere se stare dalla parte dei "buoni" o aiutare i "cattivi". La scena finale con i bambini che sono tornati a giocare in piazza dove c'è la scritta "Libera" fa sperare che le cose stiano cambiando in meglio.

Tommaso Torti



L'incontro con Beniamino Deidda

Con un progetto della Comunità delle Piagge, abbiamo svolto varie attività sulla Costituzione e abbiamo potuto parlarne con un magistrato in pensione: Beniamino Deidda. Il giudice ha spiegato, con estrema chiarezza, la struttura della Costituzione

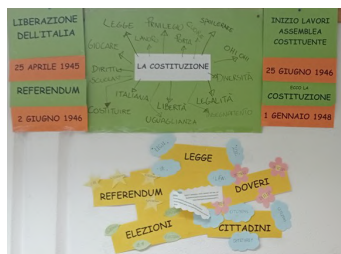


italiana, parlando della divisione dei tre poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario); ha poi illustrato alla classe la sua professione, la complessità del suo compito, soffermandosi sull'importanza della figura del magistrato. Ci ha parlato dello svolgimento del processo e delle persone che ne fanno parte: l'imputato, il pubblico ministero (accusa) e l'avvocato difensore.

Infine, dato che abbiamo svolto un lavoro sugli articoli della Costituzione ne abbiamo parlato con il giudice ponendo anche delle domande.

L'Art. 1 afferma che *l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro*, abbiamo però visto che ci sono molte morti sul lavoro per la poca attenzione sulla sicurezza nei confronti dell'uomo e delle donne.

L' Art.3 dice: *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.* Abbiamo notato che la parola "razza" non si usa più perché gli studi hanno dimostrato che le razze non esistono ma allora non si sapeva.



L'Art. 10 dice che *La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.* Visto che tanti stranieri sono nati in Italia, secondo noi dovrebbero avere la cittadinanza italiana.

L'Art.11 afferma che *l'Italia ripudia la guerra*, ma in questo momento ci sono nel mondo tante guerre.

Miresa Gashi, Aurora Rroca, 2D

(Continua da pagina 1)

Qualche giorno dopo dovevano dire alla figlia di Teresa che i suoi familiari non c'erano più, quindi lei e suo marito la portarono sotto un albero e le dissero che erano volati in cielo. Adesso la figlia di Teresa ogni giorno che è il compleanno della nipotina più piccola glielo ricorda.

Teresa Fiume è una donna molto forte, perché ogni anno raccontando la stessa storia riprova lo stesso dolore che ha provato quel giorno. E' venuta da noi per spiegarci cosa ha fatto la mafia, che ha ucciso e ferito persone innocenti, e perché questo non succeda mai più.

Emma Filippini 3 D

SPARGIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	8	
9					10				
11					12				13
14		15	16		17				
18								19	
					20			21	
22		23	24		25			26	
		27			28		29		
30	31				32				33
34					35				

ORIZZONTALI

- 1 Non sono salati
- 6 Un animale che salta
- 9 Creare, ideare
- 11 Film telefono casa
- 12 Eccetera
- 14 Litigano con i gatti
- 17 Un animale da piumino
- 18 Chiamata anche "Isola di smeraldo" o "Paese verde"
- 19 Adesso in alcune regioni di Italia
- 20 Off Topic
- 21 Articolo determinativo maschile singolare
- 22 Vi attraccano le navi
- 25 Rete televisiva
- 26 Taranto sulle targhe delle auto
- 27 Preposizione articolata
- 28 Contatto di vocali che né si contraggono né si elidono
- 30 Una parte dell'albero
- 32 Verso della rana
- 34 Seconda coniugazione
- 35 Original Equipment Manufacturer



VERTICALI

- 1 Il voto più bello
- 2 Una provincia del Canada
- 3 Louis Vuitton
- 4 Provincia di Caserta
- 5 Preposizione semplice
- 6 Raccogliere cose in giro
- 7 Era quella di Noè
- 8 Un pronome
- 10 Signore/Re del popolo
- 13 È circondata dal mare
- 15 Nilo senza io
- 16 Intelligenza artificiale
- 19 Una storia leggendaria nell'antichità
- 22 Ci si va in estate
- 23 Servono per tagliare
- 24 Abbreviazione di olografico
- 29 Ripetuto due volte indica una rapida diffusione di notizie e informazioni
- 33 Avere in prima persona



Emmy Chen 2D

Finestra Interculturale
e
Multidisciplinare
della classe Quinta B

TEMPO DI MIGRARE

Scuola
Primaria
"Duca d'Aosta"



Un film e un murale per iniziare il lavoro di ricerca, di conoscenza, di riflessione per comprendere e imparare

Quando *raccontare* fa rima con *solidarietà*

Conoscere ci aiuta a migliorare

In classe, in silenzio guardiamo il film

"Elemental", una storia che insegna a **capire gli altri**, a **non fermarci alla prima impressione**, a **cercare di comprendere**: i genitori della protagonista Ember, hanno conosciuto il dramma di dover abbandonare la propria casa e dover ricominciare. **Saranno accolti?** Fortunatamente la storia è a lieto fine.

Il murale di Banksy, sul nostro libro di Letture, ci presenta un'altra realtà.

Cinque piccioni allontanano un uccellino protestando con cartelloni "Tornatene a casa", solo perché diverso da loro.



Per lui l'**ACCOGLIENZA** è lontana!

Lessico

XENOFORO: chi ha paura degli stranieri

Un mondo in transito

Ogni anno migliaia di migranti e rifugiati cercano di raggiungere l'Europa. Alcuni sono spinti dalla necessità di fuggire dalla povertà, altri cercano una via di uscita da violenze, persecuzioni e conflitti.

La fuga mette a rischio la vita di migliaia di persone, costringendole a intraprendere percorsi pericolosi per arrivare in Europa.

EMIGRATO, IMMIGRATO, RIFUGIATO O MEGLIO "CITTADINO DEL MONDO"?

Lessico

Emigrato: definisce coloro che lasciano il paese di origine per motivi economici, di studio, di lavoro.

Immigrato: definisce coloro che arrivano in un altro paese per motivi economici, di studio, di lavoro.

Rifugiato: definisce coloro che hanno dovuto abbandonare il paese di origine a causa di persecuzioni, guerre, motivi politici o di religione, catastrofi naturali.

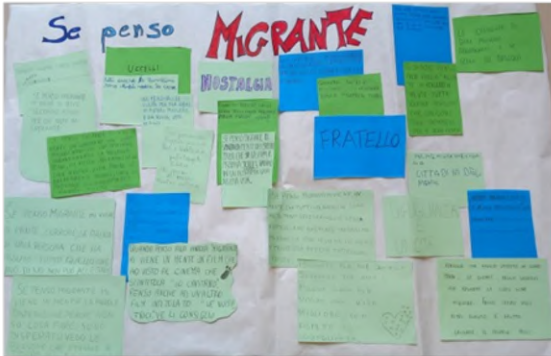
CITTADINO del Mondo: è una persona consapevole di quello che succede non solo nel proprio paese, ma nel mondo intero, apprezza le diversità e considera tutti **EQUI**.

L'alfabeto dell'umanità che si mette in viaggio

A Addio	O Ospite
B Barcone	P Parola
C Clandestino	Q Questura
D Deserto	R Rispetto
E eroe	S Straniero
F Fuga	T Telegiornale
G Girotondo	U Uguale
H Home	V Vattene!
I Idea	Z Zattera
L Lingua	
M Mare	
N Naufragio	di Carlo Marconi

Continua a pag. 4

Continua da pag. 3



Se penso MIGRANTE mi viene in mente

- la disperazione perché non saprei che fare;
- la fuga per sopravvivere;
- l'orrore che non si può accettare;
- i film visti al cinema "Io, capitano" e "Le nuotatrici": ve li consiglio;
- un gommone e tante persone ammassate;
- un fratello e una sorella;
- ricerca di un futuro migliore;
- storie di vita;
- nostalgia.

Un brain storming e un'indagine per continuare

Su un cartellone appeso alla parete, scriviamo la parola «MIGRANTE». Ognuno di noi scrive liberamente su un foglietto una parola o una frase "Se penso MIGRANTE mi viene in mente..."; attacchiamo i nostri foglietti sul cartellone. Leggiamo e condividiamo quello che abbiamo scritto. Riflettiamo: vi sono parole o frasi che ricorrono più spesso? Che immagine del "migrante" suggeriscono? Sono prevalenti immagini positive o negative? Per quale motivo? Divisi in isole, leggiamo articoli di giornale e fumetti in cui si parla di MIGRANTI. Condividiamo con i compagni le espressioni e le frasi che ci sono sembrate più interessanti e le annotiamo.

CONOSCO PERSONE MIGRANTI	
Conosco persone che sono partite, nella mia famiglia o tra gli amici, i compagni di scuola, i conoscenti, nella mia comunità?	
e conosco invece delle persone che sono arrivate in Italia?	
PERSONE CHE PARTONO	
Dove sono andate	IN AMERICA
Perché sono partite	PERCHE QUESTA BAMBINA AVEVA IL PADRE AMERICANO
Chi è partito	UNA MIA AMICA DI NOME SERENA
Da quanto tempo sono partite	NON SONO ANCORA PARTITA MA SI STANO
Come sono partite	LEDO CHE FACEMMO CON L'AEREO
PERSONE CHE ARRIVANO	
Da dove arrivano	DALL'AFRICA
Perché sono arrivate	PERCHE IN AFRICA C'ERA LA DITTATURA E LI HANNO CACCIA VIA
Chi è arrivato	MIA NONNA E TUTTI LA SUA FAMIGLIA
Da quanto tempo sono partite	NON LO SO CREDO SOLO ANNI
Da quanto tempo sono arrivate	NON LO SO NON ESISTE

Conosco persone migranti (scheda)



La nostra esperienza come giornalisti **NOI COME VOI, VOI COME NOI** Intervista in 5 B con genitori e nonni. Commenti e opinioni

Il 12 marzo 2024 nella classe 5 B sono stati invitati alcuni familiari (genitori, nonni, una sorella) per raccontare la propria vita rispondendo alle 25 domande di un'intervista; hanno risposto volentieri anche alle "domande veloci" che ci hanno permesso di conoscere la loro cultura più profondamente.

Ci sono stati pianti, sorrisi, ricordi e tanti desideri. Lasciare la propria famiglia è molto duro e noi bambini lo capiamo perfettamente perché proviamo forti emozioni su questo delicato argomento. Tutti noi sappiamo che alcune famiglie hanno fatto enormi sacrifici e sono dovute scappare, per motivi politici, per le guerre, per motivi economici, dalla loro Madrepatria e lasciare familiari, amici, luoghi; siamo consapevoli di essere fortunati! Da questa esperienza abbiamo capito che **ogni persona ha una storia e va rispettata** e ogni essere vivente, sia persona, pianta, animale, ma anche piccolo sassolino va rispettato.

Tutti hanno il diritto di essere LIBERI, tutti hanno la libertà di rimanere nella propria città natale, senza preoccuparsi di scappare per delle sciocchezze: sì, le guerre sono egoiste sciocchezze! Questa intervista ci ha arricchiti e sappiamo di avere un bagaglio culturale in più che trasmetteremo al nostro prossimo, perché si dovrà capire che la pace è il principio per avere un futuro migliore. Siamo ancora in tempo per cambiare.

Noi siamo il futuro!

Da "Mediterraneo" di Mango, a "I Viaggiatori" di B. Catalano, passando dal ricamo



String Art per ricordare il viaggio di speranza



"Il viaggio è sempre uno strappo" acquerelli e matite per riprodurre

"I Viaggiatori" di Bruno Catalano



La vita è un ricamo: ago, filo e tela Aida per ricordarci di RISPETTARE LA VITA!

Cari lettori, vi ricordiamo l'e-mail per mandarci le vostre idee: losparginotizie@gmail.com Alla prossima!